

Roma *Società*



Campioni
Paolo Rossi
alza la Coppa
del Mondo
dopo la finale
con la Germania
Ovest

Intervista al giornalista che porta lo spettacolo sulla vittoria del 1982 alla Casa del Jazz

Buffa "Quel magico mundial tra silenzi, sigarette e vino bianco"

di **Riccardo Caponetti**

Alzi la mano chi non ha mai sentito parlare della tripletta di Rossi al Brasile. Oppure dell'esultanza di Pertini contro la Germania o della sua partita a scopone con Zoff sull'aereo contro il duo Causio-Bearzot. Ecco, nessuno. Eppure, nonostante siano racconti impressi nel cuore e nella memoria collettiva degli italiani, Federico Buffa sottolinea come «la storia azzurra del mondiale dell'82 in Spagna non stanca mai». Lo sa bene il giornalista, volto noto di Sky e formidabile narratore, che sta girando il Paese con lo spettacolo Italia Mundial 1982-2022 e oggi sarà a Roma, alla Casa del Jazz, all'interno della rassegna I concerti del Parco. «Dino Zoff mi ha svelato che, prima della finale, ha fatto un discorso ai compagni. Ha detto loro: "Guardate che quello che faremo nelle prossime tre ore determinerà come saremo ricordati". Ed è vero - continua Buffa - perché oggi loro vengono visti in maniera molto nitida, come eroi. An-

che le nuove generazioni, che non c'erano 40 anni fa, percepiscono che c'era qualcosa di speciale in quella squadra».

Perché era così unica?

«Per la personalità e il carattere, ma soprattutto per i rapporti che c'erano tra alcuni personaggi. Il finale dello spettacolo è basato sul rapporto tra Zoff e Scirea, che è inusuale nell'Italia di oggi. L'altro giorno Zoff mi ha detto: "Mi manca tanto, mi mancano i suoi silenzi". Silenzi, una frase meta-contemporanea. Loro festeggiavano con un bicchiere di bianco e una sigaretta, nel silenzio».

L'altro binomio speciale fu quello tra Rossi e il ct Bearzot.

«Sì, a loro è dedicata la scena pre-finale. Rossi mi raccontò che un giorno lo chiamò Bearzot e gli disse di incontrarsi ad Auronzo. Lì Bearzot gli annunciò che stava per morire e disse a Paolo di essere forte».

Sembra che gli italiani siano più attaccati alla vittoria dell'82 che a quella del 2006...

«In Germania l'uomo decisivo fu

Grosso, nell'82 invece Bruno Conti e Tardelli. Per carità, Grosso è un bravo ragazzo, ma vuoi fare una comparazione dal punto di vista della potenza dei personaggi? Non c'è paragone».

Ci saranno contributi video?

«Ci sarà un commento musicale magnifico. E poi alle mie spalle ci sarà

“



FEDERICO BUFFA
GIORNALISTA
E SCRITTORE

Nel mio spettacolo il rapporto tra Zoff e Scirea e quello tra Paolo Rossi ed Enzo Bearzot

”

uno schermo dove verranno proiettati alcuni momenti del mondiale. Ogni storia del racconto ha una fotografia e un filmato».

Oggi sarà a Roma, città che in settimana ha accolto Dybala.

«La Roma stava aspettando di vedere qualcuno che calciasse la palla da 20 metri in un certo modo, dopo l'addio di Totti non c'è stato più nessuno. Per un tifoso è fondamentale avere la sensazione che un giocatore possa spostare la palla e metterla sotto l'incrocio: Dybala lo fa. È uno che se non trova affetto non rende, ma a Roma lo faranno sentire speciale».

Roma o Lazio possono essere le sorprese del prossimo campionato?

«Bisogna chiederlo alla città, che è particolare. C'è la sensazione che ci sia troppa emotività qui e le due società dovrebbero proteggere di più le squadre. Mourinho lo fa, è un vantaggio perché si espone e toglie responsabilità ai giocatori».

Casa del Jazz, viale di Porta Ardeatina 55. Stasera ore 21. Biglietti da 25 a 10 euro. Info tel. 0640418502 e casa-deljazz.com.

in collaborazione con

Sagra della
XX Trota Biologica e Gambero XIII di Fiume XIII

Novità presso il Parco della Sorgente di Santa Susanna Rivodutri (RI)

300 posti a sedere Info e contatti: 327 667 0310 -339 327 0053

Corsi di Laurea Triennale in Scienze dell'Educazione e Pedagogia Sociale

Via Cardinal Salotti, 1 - Montefiascone (VT)
Segreteria: segreteria@istitutoprogettouomo.it
Presidenza: presidenza@istitutoprogettouomo.it
www.istitutoprogettouomo.it